

**NATURISMO: NON SI RITORNI A SANZIONARE  
PRATICHE RICONOSCIUTE COME LECITE**

Nel mese di agosto le associazioni Naturiste hanno segnalato che in diverse spiagge italiane sono state indebitamente comminate sanzioni a chi praticava il naturismo in spiagge da anni a questo dedicate.

Addirittura in alcuni casi oltre alla polizia locale sono intervenute pattuglie dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia Costiera. Quasi che si trattasse di una questione di sicurezza nazionale.

E' accaduto così di recente anche a Commenda e a Campomarino di Maruggio dove la spiaggia è praticata dai naturisti da più di vent'anni, e alla spiaggia della Basonna, Ravenna, a Ferragosto.

Ma è dall'anno 2000 che la sentenza della Corte di Cassazione n.3557 afferma che il Naturismo non sia assolutamente da considerare indecente, se praticato in luoghi adatti. Così il testo: "E' evidente che non può considerarsi indecente, ad esempio, la nudità integrale .... di un naturista in una spiaggia riservata ai nudisti o da essi solitamente frequentata".

Su questo tema ho presentato già a marzo una interrogazione parlamentare con risposta immediata in Commissione Giustizia al Ministro di Andrea Orlando, per sapere quali iniziative intenda intraprendere affinché non si ritorni a sanzionare pratiche oggi riconosciute come lecite, anche per il considerevole indotto economico Turistico in grado di apportare al Paese. Si calcola che almeno due milioni di naturisti potrebbero ogni anno venire in Italia a trascorrere le loro vacanze se vi fosse una legge che non li sanzionasse.

Solleciterò al Ministro una rapida risposta in materia. Non può essere che una pratica lecita praticata da tantissime persone in tutta Europa venga ostacolata e danneggiata inutilmente e indebitamente.

*On. Luigi Lacquaniti,  
Partito Democratico*